M. Zannier

del magnetismo animale

DELLA POSSIBILITA'

DEL

MAGNETISMO ANIMALE

RICERCHE

DELL' AB.

M. ZANNIER

PORTOGRUARO

TIPOGRAFIA DI BARTOLOMEO CASTION

1850

Vuol parere assai strano che io pigli a ricercare la possibilità di una cosa, la quale per cento fatti belli e ricevuti si pensa abbia già provato la sua effettiva esistenza e le sue prossime utilità. I meravigliosi fenomeni del Magnetismo animale son creduti sì certi e sì costanti; l'aggiunta alla Fisica di un nuovo fluido è sì preziosa; le applicazioni sì agevoli alla Chimica, alla Medicina ed altre scienze; e sì lusinghiera la pellegrinità del trovato, che quale oggi fra noi non gli fa buon viso e non l'applaude, corre rischio di trarsi sul capo la taccia di indiscreta soffisticheria, di arroganza indecente e peggio. Eppure io oso rivocare in dubbio tanta certezza e tante care speranze e porre i ferri, a mo' d'esempio, ad uno di codesti fatti prodigiosi. Nè con ciò mi credo irreverente alla vera scienza, la quale per verità suol arricchire il tesoro delle sue prove meno di fatti appariscenti, che di saldi ad ogni martello di critica, e invitti ad ogni cimento.

Ci si assicura da testimoni oculari, di bontà e coltura forniti, che a' dì passati una fanciulla di circa dodici anni, seduta sopra una seggiola, in dieci minuti, per tutta virtù di magnetizzazione passò grado grado dalla veglia perfetta al sonnambolismo artifiziale; e poscia bendata gli occhi, lontana dal Magnetizzatore di 4 o 5 metri, e divisa da corpi opachi frapposti, a cagione de' quali non lo avrebbe veduto neppur desta, ella non solo rispondeva, come svegliata, alle interrogazioni di lui, laddove punto non udiva le chiamate e il rumore delle persone circostanti; ma eziandio rivelò spesso precisamente quale oggetto egli tenesse in mano, in saccoccia, dietro le spalle etc.

Se le persone, che ci raccontano tali meraviglie, fossero men degne di riguardo, la faccenda sarebbe presto finita. Ma poichè dall' un canto le loro testimonianze son pur da tenere in qualche conto, e dall' altro non si ponno conciliare con certe persuasioni tenaci e sdegnose; gli è mestieri, io penso, discutere alcun poco i fatti stessi e spiarvi per entro quel vizio corrosivo che ne consuma l' esistenza.

E primieramente io dico: se questi portenti son fatti veri debbono procedere da qualche causa o forza, ed essere regolati da qualche legge. Per loro causa efficiente vien assegnato il Magnetismo animale o *biotico*; ma le leggi direttrici sono incerte o mal note agli stessi Magnetizzatori. Suppongasi pure, se così piace, il Zoomagnetismo causa di que' fatti, chè ciò poco monta alla scienza, la quale nei fenomeni studia le leggi, anzichè le cagioni; nè io mi piglierò altra briga che di raccapezzare alla meglio le leggi credute più probabili e formarne due ipotesi.

I.a L' atto della magnetizzazione può avere tanta efficacia sopra

la fanciulla da rinforzare ed elevare repente le sue intellettuali facoltà alla *immediata* intuizione del concetto p. es. del corpo *A* nella mente del Magnetizzatore, o alla chiaroveggenza *immediata* del corpo stesso materiale e nascosto;

II.ª Per quell' atto può eccitarsi e indirizzarsi dal corpo *A*, o dalla persona del Magnetizzatore verso di lei una temporanea, ma continua irradiazione del fluido che la modifichi in guisa da suscitarle in mente il concetto di *A* e la certezza della presenza esterna del corpo.

Prendiamole in esame.

Ipotesi I.ª — Io so che *scrutat corda et renes Deus:* Iddio solo e quelle anime rare da Lui privilegiate di grazia specialissima. A questa sentenza cosa opponete voi, o Magnetizzatori? — Il fatto! — Io so che ripugna al senso comune che Pietro vegliante o dormente o sonnambolo legga immediatamente, senza divino ajuto, i pensieri occulti di Paolo. E a questa seconda? — Il fatto! — Ma non sono essi due fatti la immediata conoscenza, che Iddio ha delle nostre menti, e il consenso universale che la riconosce propria di Lui solo? Quì di necessità convien scegliere tra una testimonianza divina ed umana universale, ed una testimonianza umana particolare e in opposizione diretta dell' altra. — E non si potrebbero accordare insieme? — In tal caso io non capirei più perchè Orazio vieti accoppiare gli uccelli e i serpenti, la tigre e l' agnello.

Senonchè taluno potrebbe per avventura non aggradire questo appoggiarsi alle autorità, e bramerebbe meglio vedere per ragionamento la falsità della prima ipotesi. Ci ajuti qualche sistema filosofico.

anima sarebbe troppo piacevol novità ai miseri figli di Adamo; e cent'altre amene cose su questo andare se ci fosse uopo di più argomenti a dimostrare l'impossibilità della prima ipotesi.

Ipotesi II.a — E qui pure convien partire dalla supposizione del fluido e del sonnambolismo artifiziale. Però se di quello spetta alla Fisica, intorno a questo mi fo lecita una osservazione. Il Sonnambolismo sia naturale, sia artifiziale, per me non è che sonnambolismo; e il solo divario che li distingue si è, che il primo è prodotto dalla natura, il secondo dall'arte. Ma questa è una differenza accidentale che non tocca l'essenza della cosa (e il vocabolo Sonnambolismo lo prova); nè può fare che i fenomeni dell'uno non siano analoghi, omogenei a quelli dell'altro. Ora l'esperienza ci ammaestra che nel sonnambolismo naturale l'interrogatore deve entrare nella serie di idee che corrono per la mente del sonnambolo, o almeno in un ordine di idee a lui, per le sue abitudini e forma di vita, assai facile a ripigliare; altrimenti si sveglia o non risponde. Qui tutto al contrario. È tratta la sonnambola dietro al Magnetizzatore e balza con lui a mille svariatissimi oggetti e luoghi

D'Ibernia all'irta Haiti,

Dall'uno all'altro mar,

che probabilmente non hanno che fare con lei.

Mi piace ancora di notare, che non si capisce perchè il Magnetizzatore non vegga anch'egli la mente della magnetizzata. E in vero, se una sola è la sfera magnetica che li abbraccia ambedue; se a entrarvi basta toccare, o, come dicono, far catena con lui, parrebbe naturalissima la reciproca intuizione de' pensieri sì perchè i fluidi sono incoercibili, sì perchè il nostro *biotico* dipende dal Magnetizzatore.

Anche d' una terza ricerca imploro grazia. Per che modo il Magnetizzatore eccita e indirizza il fluido supposto? Con toccamenti, occhiate, gesticolazioni, e soprattutto colla volontà. A me di sola questa, a' Medici e Fisici il resto. Senonchè neppur intorno al modo d' azione della volontà si accordano i cultori del Zoomagnetismo. Alcuni vogliono che essa attui da sè senza mezzo alcuno il fluido. C' è forse omogeneità di natura fra loro? Il fluido sarebbe mai un elemento integrale dell' uomo? O un elemento esterno, a cui la volontà possa appigliarsi e congiungersi in un nuovo, istantaneo, intimo commercio? etc. Altri poi dicono che lo attua mediante il corpo. Per es. così. Ogni nostra volizione o pensiero è accompagnato o almeno seguito subito da un moto nel sistema nervoso; questo eccita il fluido; il fluido partecipa il moto alla persona magnetizzata; e non essendovi ragione che in lei desti un tremito nervoso diverso da quello della persona d' onde il fluido emana o vien eccitato, lo desta appunto eguale, e le suscita in mente un concetto identico a quel pensato dal Magnetizzatore. Io non dirò che alle cento volte che volli, e volli fortemente, non ubbidì giammai cotesto docilissimo fluido; dirò solo che anche il sangue, la respirazione, gli istinti eccitano il sistema nervoso. E da questi moti quale impressione riceverà il fluido? quale la magnetizzata? quali concetti le si risveglieranno? Anzi, se non temessi che cosifatte osservazioni venissero manco e si dileguassero come

nebbia che dal sol si doma,

in faccia al *fatto*, io proseguirei chiedendo: il fluido si pone in moto e indirizza coll' atto della magnetizzazione o dopo? Se con quell' atto, perchè la magnetizzata non ne dà indizio? Il sonnambolismo non è la visione. E che sì che quell' atto parrebbe appun-

to praticato per attuarla, sublimarla alla visione mentale. Se dopo, perchè i Magnetizzatori pretendono che, appena compito, chi li tocca faccia catena con loro? In somma perchè le interrogazioni? — Ripigliano: ell' è come un conduttore elettrizzato ed isolato, che tocco, dà la scintilla. — Ed io pure ripiglio: perchè sì spesso gli indugj, le pause pensose e l' uopo di rinnovare le domande? perchè le frequenti risposte fallate? perchè i cenni di cose intorno cui non fu interrogata? E via via da non venirne a capo sì tosto.

Ma comunque il fluido si ecciti ed emani dal corpo *A* o dalla persona del Magnetizzatore, la sonnambola non ne avrà mai tale un' impressione da scientemente, sicuramente pronunziare *A* e le sue qualità; avvegnachè il fluido, per quanto strano e arciprodigioso lo s' immagini, è pur sempre materiale e sensibile. Ora l' intelligibile non può derivare dal sensibile, chè nol contiene; dunque la nozione di *A*, che è tutta semplice e intelligibile, il fluido non la può pigliare onde che sia, farsene veicolo, transfusore; e l' azion sua non può recare alla fanciulla che una modificazione del sentimento, la quale è tutta cieca, benchè particolare, piacevole o dolorosa. All' occasione pertanto della modificazione gli è mestieri ch' ella riconosca l' agente che la modifica, e badi se gli convenga o meno il nome di *A*. Ma innanzi che glielo apponga, io chiedo in grazia ai cultori del Zoomagnetismo se la sia veramente modificata dal corpo *A*, che è lontano, o dal fluido che la attua? Certo da questo. Dunque, io dico, ella non pronunzierà *A*. Un pezzo di ferro arroventato irradia il suo calorico. Se io mi gli appressi e nol vegga, ne avrò sì una sensazione, ma ciò non basta per accertarmi che il calorico è scagliato da una palla e non anzi da una verga, o da un asse.

S' insiste: l' azione del fluido zoomagnetico è quale della luce agli occhi. — Il principio detto, che il sensibile non può dare l' intelligibile, vale eziandio per rispetto alla luce. Ma qui c' è di più. La vaghezza del meraviglioso trae gli avversarii a porre in forse un altro forte principio di logica, quale è quello della ragione sufficiente, che male comporta si pecchi per difetto o per eccesso. Infatti che si vuole quando si assomiglia l' azione del fluido zoomagnetico alla luce? Una bagatella: soltanto che ne funga le veci. Facendo forse un' impressione sugli occhi della giovinetta? Mai no: ell' è assopita, bendata, nascosta e che so io. Come dunque? Col *tatto intuitivo.* Il fluido la modifica per guisa, che il suo corpo è presto fatto un' occhio tutto quanto. Poffare! ed io semplicetto m' illudeva che il Creatore ci avesse forniti di cinque sensi; e se per l' impressione il tatto è parte di tutti, non perciò possa di tutti fare gli uffizi? Che per vedere un oggetto la luce dovesse partire dai singoli punti dell' oggetto medesimo, entrare per la pupilla, ove gli assi dei coni lucidi s' incrocicchiano, rifrangersi nell' umor acqueo e più nel cristallino, indi nel vitreo, e percuotere la retina, su cui per la riunione dei raggi dei fasci lucidi dipingesi l' immagine capovolta? Che al buon uso eziandio degli organi fosse mestieri esercizio, associazione di idee e non poche rettificazioni? — Tatto intuitivo! Oh ben assortito connubio di voci!... Oh tuttavergine scienza del Zoomagnetismo, che tanto bene c' imprometti, perchè più ti libri sulle penne del possibile e t' affidi all' aura mobilissima dei capricci? Qual fato o qual vaghezza ti trasse, aerea pellegrina, dall' Elba pensosa, al grave Tamigi, alla Senna galante, alle meste acque del Po, dell' Adige e del modesto Lemene? Oh! come ci brillò il cuore quel dì che

dalla vetta delle Alpi vogliesti primamente lo sguardo alla terra

da tanta ira contrita,

pensando alla rugiada consolatrice che avresti piovuto sulle sue zolle addolorate. Deh! scendi, io t' imploro, e ferma il piede in questo avventuroso paese. Per te il povero cieco, che cerca col natante occhio il sole perduto, fruisca ancora della soavissima luce. Per te *al tempo de' dolci sospiri* amor conceda conoscere *i dubbiosi desiri.* Per te le tetre meditazioni del tradimento, i dolci affetti della famiglia, il bujo del lusinghiero avvenire, le austere lezioni dell' oscuro passato ci si rivelino splendidamente. Deh vieni! ... Ma qual flebile e morente armonia mi giunge all' orecchio?

Non sperar di vedermi in terra mai!

E fia vero?

O sventura, sventura, sventura!!!

Tu almen la segui, o fanciulla assonnata, col volo della veggente anima tua; chè più io non ti verrò con brutti cincischi e mal garbo notomizzando.

Sì, dopo aver supposto quel più che si potea supporre, aver concesso quel più che si potea concedere, ed essermi lasciato trascinare sino al tatto intuitivo, mi è dolce, non men che forza conchiudere che le ricerche razionali riescono ad un medesimo colle prove di autorità: l' intuizione della mente altrui, la chiaroveggenza attraverso corpi opachi o a enormi distanze, la previsione del futuro contingente, la conoscenza del passato ignoto, onde si fa bello il Zoomagnetismo, son cose non concesse all' uomo vivente sotto le leggi che governano questo povero pianeta: nè i Magnetizzatori vorranno, io spero, che gli ordini della crea-

zione e l'armonia universale si scompiglino e si rovescino perchè n' esca perfetto taluno di que' piacevolissimi fenomeni. E ai sinceri amatori del bene, che si lusingano, col prestar il loro suffragio al Magnetismo animale, tornar utili alla scienza e ai fratelli, cadrebbe in acconcio ricordare il consiglio del buon padre Allighieri:

. . per altre vie, per altri porti,
Verrai a piaggia, non quì, per passare.

Ma i fatti! — I fatti allegati o sono finzione, prestigio, corbelleria; o son fatti veri e non accade, per legittimarli, uscire dall'ambito della Sensibilità umana, di cui già si ricantano vecchie meraviglie; nè fantasticare, quasi dissi, cieli nuovi e terre nuove.